



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
Ufficio Gestione Risorse idriche
 Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento
 P +39 0461 492930
 F +39 0461 497301
 @ serv.acquenergia@provincia.tn.it
 pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
 web www.energia.provincia.tn.it



Trasmessa via PEC

SPETTABILE
 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F.P.
 DI PIFFER GIULIANO, NICOLA ED ENRICO
 Pec: *fpdipiffer@pec.coldiretti.it*

e, p.c. EGREGIO SIGNOR
 ING. NICOLA PIFFER
 e-mail: *nicola.piffer64@gmail.com*

SPETTABILI
 AZIENDA PROVINCIALE
 PER I SERVIZI SANITARI
 U.O. IGIENE E SANITA' PUBBLICA

COMUNE DI TRENTO
 SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA

SERVIZIO GEOLOGICO

LORO SEDI

S173/2021/18.6.2-(C/16661)/SG-MCA

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Dichiarazione preventiva presentata in data 14 giugno 2021 dalla S.S.A. F.P. di Piffer Giuliano, Nicola ed Enrico per l'utilizzazione di acqua pubblica estratta dal pozzo da realizzarsi sulla p.f. 691 in C.C. Ravina ad uso potabile per acquedotto privato con distribuzione a terzi.

Dichiarazione preventiva in silenzio assenso

Validità: dal 14 giugno 2021 al 31 dicembre 2050

Pratica C/16661 (da citare nella corrispondenza)

[IRDP- Dichiarazione preventiva – Presa d'atto silenzio assenso]

In data 14 giugno 2021, con atti posti al protocollo PAT n. 426084, la Società Semplice Agricola Piffer ha dichiarato, ai sensi dell'art. 46 del D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg, di voler effettuare una derivazione d'acqua di falda sotterranea attraverso un nuovo pozzo da realizzarsi sulla p.f. 691 in C.C. Ravina a servizio della p.ed. 100 Maso Soliani e di una struttura agrituristica

in costruzione sulla p.f. 741/2 in C.C. Ravina (rif. pratica C/16661). In allegato alla dichiarazione preventiva sono stati consegnati degli elaborati tecnici datati giugno 2021 a firma dell'ing. Nicola Piffer.

Il Maso e l'agritur a cui sarà funzionale la nuova derivazione di acqua di falda, sono serviti anche dalla sorgente denominata "Alla Caora" (cod. Sorgente 9450) per una quota pari a l/s 0,05 secondo i termini e le condizioni indicate nella concessione pratica C/2236-1, di cui la società richiedente risulta contitolare.

Per integrare gli apporti idrici della sorgente, la società ha quindi in progetto di realizzare un nuovo pozzo su un terreno in proprietà a quota 396,5 m s.l.m., scavando fino alla profondità di 110 m dal piano campagna. L'acqua della sorgente verrà accumulata in una cisterna da 10 mc e un sistema di galleggianti attiverà il pompaggio di acqua di falda dal pozzo quando gli apporti della sorgente saranno insufficienti.

La capacità della cisterna corrisponde al fabbisogno giornaliero delle utenze servite: 2 mc/g saranno accumulabili dalla sorgente durante il giorno; la quantità rimanente sarà prelevata dal pozzo. Il punto di scavo è previsto entro un terreno coltivato a vigneto limitrofo all'agritur.

Secondo quanto previsto dalla D.G.P. n. 229/2013 la tipologia di derivazione chiesta dal pozzo è riconducibile ad un acquedotto potabile privato con esercizio aperto al pubblico con portata media ragguagliata inferiore ai 10 mc/g. Gli elaborati non contenevano l'indicazione della zona di tutela assoluta prevista per il pozzo che dovrà comunque seguire il criterio "geometrico", stabilito dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006 (estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione) e dettagliato nel documento "Delimitazione delle aree di salvaguardia" approvato dalla conferenza Stato - Regioni in data 12.12.2002".

Non essendo stati rilevati elementi ostativi in merito alla derivazione dichiarata, si applica l'istituto del silenzio assenso, a decorrere dalla scadenza del termine di 60 giorni dal giorno successivo la presentazione. Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 46 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008, **si prende atto della dichiarazione preventiva sopra menzionata, che ha costituito facoltà di prelevare acqua dalla falda sotterranea a far data dal 14 giugno 2021 fino al 31 dicembre 2050, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:**

- durante il periodo dei lavori, da eseguirsi a regola d'arte, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà osservare tutte le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente atte ad evitare incidenti a persone, animali o cose anche nei periodi di sospensione dei lavori, secondo le modalità contenute nel piano di sicurezza predisposto dall'impresa stessa;
- la perforazione non potrà essere effettuata ad una distanza inferiore a m. 10, salvo deroga, dalle pertinenze demaniali;
- i materiali impiegati nella realizzazione dei fori, tubazioni e organi a contatto con l'acqua, dovranno essere conformi alle disposizioni del D.M. 6 aprile 2004, n.174;
- la perforazione potrà essere spinta fino ad una profondità massima e limite di m. 110 dal piano campagna;
- il pozzo finito non potrà avere un diametro maggiore di mm 160;
- dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per la sistemazione ed il trattamento dei terreni in corrispondenza del pozzo avendo cura in particolare di evitare infiltrazioni di acque superficiali o elementi inquinanti nella falda sotterranea;
- il pozzo finito dovrà essere munito di idoneo avampozzo e presentare la cementazione nelle parti più superficiali, al fine di evitare incidenti di qualsiasi tipo e di preservare la falda da inquinamenti. La testa del pozzo dovrà essere chiusa con una flangia a tenuta stagna sagomata per le tubazioni idrauliche e i cavi elettrici con la predisposizione di un foro filettato per il passaggio di sonde; sulla tubazione di mandata dovrà essere installata una valvola di non ritorno, nonché un contatore a valle di questi. Per le campionature dell'acqua

dovrà venir installato un rubinetto secondo le specifiche indicate dall'Azienda sanitaria. Ulteriori autorizzazioni/prescrizioni potranno essere impartite, anche in corso d'opera, dal Servizio Geologico e dall'Azienda sanitaria, che leggono per conoscenza.

- l'acqua di falda dovrà essere prelevata nella misura strettamente necessaria allo scopo, limitandosi alla misura massima di l/s 0,50. Il sistema di limitazione dovrà esser descritto nella documentazione di fine lavori;
- dovrà essere eseguita la delimitazione fisica dell'aria primaria (zona di tutela assoluta);
- dovrà essere acquisito, a cura del titolare, il giudizio di idoneità dell'acqua rinvenuta dal nuovo pozzo ad uso potabile rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

I lavori debbano essere conclusi **entro il termine di 36 (trentasei) mesi** dalla data di ricevimento della presente nota, salvo proroga da richiedere prima della scadenza. Per documentate particolari esigenze, su richiesta da presentare prima della scadenza del termine originale, il termine potrà essere prorogato con nota del Dirigente del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche.

Una volta ultimata la costruzione delle opere, **codesta società dovrà inoltrare allo scrivente Servizio, entro i successivi 60 giorni, la relazione di fine lavori** (modello C1 o B1 in relazione all'esito), completa in tutte le parti:

- nel caso di esito negativo o insufficiente/inidoneo della ricerca d'acqua la presentazione della relazione di fine lavori "modello C1", implicherà l'archiviazione del procedimento;
- nel caso di esito positivo, dovrà essere depositato il modello "B1 Relazione di fine lavori acque sotterranee" completo di allegati richiesti (modulo scaricabile dal sito www.modulistica.provincia.tn.it). **In allegato alla stessa andranno inviati la cartografia che rappresenta la geometria dell'area di tutela assoluta del pozzo e attestazione della sua avvenuta delimitazione fisica, nonché gli estremi del giudizio di idoneità al consumo umano dell'acqua rilasciato dall'Azienda Provinciale per i servizi sanitari.**

L'Amministrazione concedente, visto l'esito delle prove di pompaggio e delle altre verifiche tecniche necessarie al fine di tutelare la falda e/o i diritti di terzi, comunicherà che nulla osta all'attivazione/prosecuzione del prelievo, impartendo eventuali ulteriori prescrizioni d'esercizio, oppure potrà ordinare la sospensione o la cessazione dello stesso.

Si precisa infine che la derivazione è soggetta a canone e, con il nulla osta sopra citato, sarà richiesto l'importo dovuto per l'annualità in corso.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche della nuova derivazione in questione con decorrenza dal 14 giugno 2021, data di presentazione della Dichiarazione preventiva - pratica C/16661:

titolare della dichiarazione:	Società Semplice Agricola F.P. di Piffer Giuliano, Nicola e Enrico con sede a Ravina (Tn)
derivazione:	dalla falda sotterranea tramite un pozzo da realizzarsi sulla p.f. 691 in C.C. Ravina
uso e periodo:	intero anno ad uso potabile per acquedotto privato di interesse pubblico, ad integrazione degli apporti della sorgente "alla Caora" C/2236-1
portata massima e media:	max l/s 0,5 e medi l/s 0,116
immobili serviti:	p.ed. 100 e nuovo agritur su p.f. 741/2 in C.C. Ravina
scadenza:	31.12.2050
canone	oneroso

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- ing. Franco Pocher -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

SG-RL-MCA

per informazioni su questa lettera:

p.i. Sabrina Graziadei

tel 0461-492950

e-mail: sabrina.graziadei@provincia.tn.it

Si riceve su appuntamento